

La ragazza col genio

In quarantena

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marianna Bonavolontà

LA RAGAZZA COL GENIO

In quarantena

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Marianna Bonavolontà
Tutti i diritti riservati

*A mio padre, a nonna Salice, a Viktor.
A coloro che sono passati oltre il velo della realtà
e ora mi guidano da lontano come fari nella tempesta.
Perché gli amori veri restano fieri e saldi dentro il cuore
e ci ricordano ogni giorno che la vita va vissuta fino alla fine,
con i piedi a terra, gli occhi al cielo e il cuore colmo d'amore.*

Premessa

Vorrei tanto potermi definire la ragazza della porta accanto, ma potrei esserlo solo se la porta in questione fosse quella di *Alice nel Paese delle Meraviglie*. Hai presente? Quella col pomello d'oro parlante che conduce a Wonderland, uno dei pochi luoghi al mondo dove riuscirei davvero a sentirmi a mio agio.

Mi chiamo Marianna e sono un mix esplosivo tra Pocahontas e Carrie Bradshaw di *Sex and The City*. Ho sempre avuto enormi difficoltà a coniugare il mio amore per la moda con il mio istinto spirituale. Mi sentivo un paradosso vivente, incapace di accettare gli opposti che albergavano dentro di me e mi facevano sentire terribilmente sbagliata. Per anni ho tentato di omologarmi alla massa, di farmi accettare in qualche modo, finendo solo per acuire il mio malessere e sprofondare in una tremenda depressione.

Il mio unico conforto, in uno dei periodi più neri della mia vita, è stata mia nonna. Per me è sempre stata un faro, come Nonna Salice lo era per Pocahontas. Da lei ho imparato le basi dello sciamanesimo, l'amore immenso per gli animali e il funzionamento dei cicli lunari. Lei mi ha insegnato a ricercare costantemente l'armonia con la natura e a vivere la vita nel pieno rispetto di tutte le creature.

Qualche anno dopo, complice una grave malattia che mi ha colpito, ho iniziato a sentire sempre più forte la necessità di affrontare i miei lati oscuri e mettere ordine nella mia vita. È stato allora che ho capito una cosa fondamentale: la mia creatività, il mio aspetto fisico e la spiccata sensibilità che mi caratterizzava non erano qualcosa di cui dovevo

vergognarmi, ma un valore aggiunto che mi rendevano la persona speciale che ero. La persona speciale che sono.

Già, ma chi è Marianna?

Sono sempre stata una globetrotter, fin da bambina. I miei genitori erano due instancabili avventurieri con la valigia sempre in mano, che da subito mi hanno coinvolta nel loro peregrinare in giro per il mondo. All'alba dei 18 anni avevo già visitato più di trenta Paesi, molti più di quanti la maggior parte della gente ne veda nell'arco di un'intera vita. È proprio grazie a quei viaggi che ho sviluppato la fantasia, il mio lato creativo e la curiosità verso tutto ciò che è diverso da quello che conosco. Ed è sempre così che è nato il mio grande amore per la moda internazionale.

In ogni luogo che visitavo trovavo pezzetti di quello che amo chiamare "genio creativo", quel talento che ognuno di noi possiede e che ci rende unici al mondo. Scoprivo questi pezzetti negli artigiani e negli artisti che incontravo, nelle loro creazioni, nei manufatti plasmati dalle mani di chi cercava di trasmettere la tradizione e la cultura della propria terra attraverso l'arte. Quanti oggetti preziosi, profumi, pietre e tessuti ho collezionato negli anni, quanti ricordi magici, quanti frammenti di genio.

Ecco perché mi chiamano "La ragazza col Genio in valigia", perché senza viaggio e senza il mio Genio non potrei più vivere. Non solo ho deciso di dargli un volto, ma ho cominciato anche a dialogarci come se fosse un amico in carne e ossa, a rischio di sembrare pazza, perché sono convinta che parlare con la nostra parte creativa ci aiuti a scoprire chi siamo realmente e a tirare fuori il meglio di noi, come un diamante nascosto dentro una caverna.

Dopo aver macinato migliaia di chilometri in giro per il mondo alla ricerca delle eccellenze nel campo dell'arte e della moda, nel 2017 mi sono lanciata in un progetto personale a cui ho dato il nome di Chic Advisor, oggi guida definitiva all'artigianato di lusso e ai negozi più esclusivi. Nello stesso anno mi sono formata anche come consulente d'immagine e *style coach* e ho cominciato a scrivere di moda e a intervistare celebrità per conto di diverse testate. Per

la prima volta, dopo tanti anni trascorsi a lottare contro me stessa, sono finalmente riuscita a unire tutti i miei mondi e a raccontarli senza timore.

Sono da sempre contraria all'omologazione, perché sono convinta che ognuno di noi venga al mondo per lasciare una traccia unica e dare un contributo personale al genere umano. Il solo modo per farlo è liberare l'anima, rompendo gli schemi che ci siamo autoimposti ed esprimendo la nostra creatività con eleganza e umiltà. Il nostro Genio è sempre lì, a ricordarci che non siamo mai soli e che possiamo contare su di lui nei momenti di difficoltà, come la pandemia di Covid-19 che di recente ha sconvolto le nostre esistenze ci ha ricordato.

Questo libro è nato durante la quarantena che a marzo 2020 ha chiuso in casa l'Italia per mesi, un periodo che ha messo tanti di noi a dura prova e che personalmente, ancora una volta, mi ha costretta a fare i conti con me stessa e a guardare in faccia quelle parti di me che avrei preferito continuare a nascondere sotto il tappeto. Non è stato semplice, perché il mio Genio sembrava sparito, si era come volatizzato proprio quando avevo più bisogno di lui, facendomi sentire tremendamente sola.

Questa è la storia di come sono sopravvissuta all'isolamento, alla paura e all'apatia, di come la creatività mi è venuta in soccorso e mi ha permesso di vincere anche questa sfida. E di come ho scoperto che il mio Genio non mi aveva affatto abbandonata, stava solo sonnecchiando e recuperando le forze in attesa che io andassi a riprenderlo dentro la lampada.

*“Un po' scocciata se ne stava,
tra riccioli di vento e rose sbiadite,
ma per fortuna avea il suo mondo e quello là fuori,
di toni seri, falsa eleganza e ostentata poesia,
sembrava aver perso la via.
Tutto ciò per lei era immondo,
lei ch'era amore, gioco e fantasia.”*

Cit.

21 febbraio

Come al solito sono in ritardo. Quasi mi rompo un tacco per correre in stazione, rischio di travolgere una signora sulla banchina e di perdere la borsa per strada, ma per fortuna Trenitalia non mi delude, il Frecciarossa per Milano è in affanno come me.

Con il fiatone cerco la carrozza 2, ma il controllore, sceso per fumarsi una sigaretta, mi dice che è stata chiusa per sanificazione a causa dell'emergenza Coronavirus, e così, senza indagare oltre, seguo le sue indicazioni e salgo sulla carrozza successiva.

Sono nata con la valigia in mano, sempre pronta a partire per inseguire nuovi orizzonti, ma questa volta ho fatto testa e croce fino all'ultimo minuto.

Da qualche giorno un'influenza proveniente dalla Cina ha infettato il nord Italia, con un focolaio attivo proprio su Milano: la chiamano Coronavirus, o Covid-19, visto che a quanto pare di Coronavirus ne è pieno il mondo. Le persone che all'improvviso cadono a terra come birilli, le strade deserte, i soccorritori vestiti come nel più terrificante dei film di fantascienza: le scene raccapriccianti che arrivavano da Wuhan, la città da cui è partita l'epidemia, hanno fatto il giro del mondo allarmando tutto l'Occidente. È proprio da lì che i primi di febbraio è partito un volo con a bordo un gruppo di italiani che, al loro rientro, sono stati messi in quarantena nonostante nessuno di loro mostrasse sintomi del virus. Dicono che questa epidemia sia nata dai pipistrelli e che si diffonda per via aerea velocemente, colpendo i polmoni e provocando danni seri, in molti casi la morte. I più colpiti sono gli anziani e le persone con patologie pregresse ma nessuno sembra essere davvero immune, per questo consigliano a tutti di utilizzare la mascherina, lavarsi spesso le mani e restare ad almeno un metro di distanza gli uni dagli altri.

Anche se tutti sono allarmati, compresa mia madre, sinceramente non riesco a immaginare scenari così apocalittici. Continuo a trovare più attendibili le profezie dei Maya, tant'è vero che all'epoca mi ero preparata in modo meticoloso ad affrontare di tutto, dagli sbarchi degli alieni alle palle di fuoco che dovevano cadere dal cielo. Fortuna che alla fine anche loro, come Nostradamus, se la sono cavata maluccio in quanto a previsioni. Anche perché, diciamoce-la tutta, ogni volta la tragedia sembra dietro l'angolo e poi non succede mai niente, uno rischia anche di rimanere deluso. Se avessi ascoltato tutte le catastrofi preannunciate negli ultimi anni avrei vissuto metà della mia vita come Rapunzel rinchiusa dentro una torre.

Eppure, stavolta sembra diverso. Dicono che a Wuhan ci sia l'esercito per le strade e che nessuno possa uscire né entrare da quella che hanno chiamato "zona rossa", cosa che mi fa pensare subito a *The Walking Dead*¹. Diventeremo tutti zombie?

Prima di partire mi sono detta che non avrei fatto la solita avventuriera temeraria, che questa volta sarei stata attenta. Ho fatto persino giurini giurello con le dita a mia madre, che mi pregava come fossi una santa di non andare. In molti sono convinti che questa influenza non sia pericolosa, ma lei, che è medico, non è di questo parere, ed io ho deciso di seguire alla lettera tutte le sue indicazioni, non tanto per paura che accada qualcosa a me ma per non far morire d'infarto lei. Le ho promesso che durante il viaggio non sarei entrata in contatto con nessuno, cosa non proprio semplice visto che sto andando alla Milano Fashion Week. Mi immagino già sola e depressa sotto una campana di vetro, mentre fuori tutti si divertono come pazzi e chiedono autografi a Federico Fashion Style. Vedo già la scena: all'improvviso le luci si spengono sulla città e una funerea voce maschile intona *You are not alone* di Michael Jackson. È il mio Genio, la mia parte creativa che, in un drammati-

¹ Serie statunitense del 2010. Narra le gesta di un vicesceriffo alle prese con un virus che uccide migliaia di persone e trasforma i morti in zombie.